

Annanza del 28 aprile 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i componenti, Consiglieri Vuaro e Beneduce e Direttore Generale Teocci, ed il Consigliere Procini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Concessione dell' Agenzia Generale di Bari.

Il Direttore Generale, ricordando le informazioni date nella precedente adunanza circa le trattative condotte col Sig. Arturo Atti per la concessione dell' Agenzia Generale di Bari, riferisce di aver potuto ottenere, come egli sperava, un ulteriore miglioramento nelle offerte del predetto signore, il quale si è indotto ad assumere l'impegno delle seguenti cifre di produzione:

 L. 1.200.000 per il 1915;

 " 3.000.000 " " 1916;

 " 4.000.000 " " 1918, mantenendo la sola

riscossa relativa allo eventuale prolungamento dello stato di guerra.

Su proposta del Direttore Generale, il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, l'offerta del Sig. Arturo Atti per l'assunzione dell' Agenzia Generale di Bari.



2. Restituzione alla "Fondiarria" del deposito presso il "Phoenix" per le riserve matematiche di riassicurazioni attive.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato la precedente deliberazione del Comitato Permanente circa la restituzione alla Fondiarria del deposito costituito presso il Phoenix Francese per le riserve matematiche di riassicurazione attive, presenta la seguente relazione dell'ufficio di Contabilità:

In seguito alla deliberazione del Comitato Permanente del 19 febbraio 1916, con lettera 20 marzo u. s. veniva comunicato alla Compagnia La Fondiarria che l'Istituto era disposto ad assumersi il credito verso la Compagnia "Le Phoenix" per i depositi delle riserve matematiche, previa dichiarazione del Phoenix da fornirsi dalla Fondiarria con la quale esso si riconosce debitore dell'Istituto di Lit. 61.151, quale ammontare del deposito costituito a copertura delle riserve matematiche dei contratti in vigore al 31 dicembre 1914 e contro il rimborso alla Fondiarria di detto deposito al cambio del giorno o dei giorni nei quali questo venne eseguito, regolando sia con la Fondiarria, sia col Phoenix, quanto riguarda gli interessi.

dy



che a sensi dei patti contrattuali, debbono essere conteg-
giati nella misura del 3.50%

Ora la Compagnia La Fondiaria con sua lette-
ra del 22 Marzo u.s., insiste perché il rimborso dei
Fr. 61.151. - avvenga al cambio odierno, adducendo con
sane argomentazioni che non sembrano molto convin-
centi all'ufficio scrivente, che non fu eseguito il
deposito della Fondiaria ad epoche fisse, ma
che esso si venne formando presso il Phoenix me-
diante trattenuta dei premi riscossi in franchi.

Ora è notorio che il regolamento dei depositi si
riserva, senza eseguirlo alla fine di ogni esercizio,
per la ragione che era necessario di procedere al-
l'inventario delle Riscorse Matematiche: spua-
zione questa che non si eseguisce che a fine ese-
cizio e non già ogni volta che un premio viene
esatto. Che poi l'integramento annuale dei
depositi avvenisse con regolamento di conto corrente,
anziché con materiale rimessa di fondi, ciò è
questione che non ha importanza alcuna.

Comunque, visto che la Compagnia La
Fondiaria, finché per un senso esame della
questione insiste nel pretendere dall'Istituto il
pagamento dei franchi con valuta odierna per
il solo evidente scopo di beneficiare dell'attuale

altissimo cambio, si crederebbe opportuno di insistere nella tesi proposta e quanto meno di far presente alla Fondiaria la seguente altra argomentazione:

All'atto della cessione del Portafoglio (1° gennaio 1913) la Compagnia La Fondiaria avrebbe potuto defalcare dall'ammontare totale delle riserve matematiche, quelle relative ai contratti di assicurazioni attive del Phoenix, dato che esse erano depositate presso questa Compagnia la quale, a sua volta, avrebbe dovuto divenire debitrice dell'Istituto per lo stesso ammontare. Tenonché per le note ragioni, non fu possibile di ottenere allora il riconoscimento da parte del Phoenix dell'Istituto come creditore, e la Compagnia la Fondiaria per facilitare le operazioni di cessione, decise di trasferire anche le riserve matematiche in parola salvo regolamento diretto dei rapporti inerenti il deposito colla Compagnia Frances.

Ors

Ora il trasferimento di queste riserve (in franchi) fu fatto all'Istituto come se fosse in lire italiane (cento franchi per cento lire).

Osbene, oggi l'Istituto non deve che restituire alla



Fondiaria quanto ha avuto ossia L. 61.151. - In caso diverso l'Istituto sopporterebbe una reale perdita di circa similita lire una ragione, mentre la Fondiaria avrebbe un utile che, francamente, non sembra equo che essa debba realizzare.

Il Comitato, preso atto della relazione comunicata dal Direttore Generale, ritiene che, ad eliminare ogni possibile dubbio od obiezione dal punto di vista legale, sia opportuno per l'Istituto di essere confortato dal parere della R. Avvocatura Generale Ufficiale, e prega il Direttore Generale di promuovere tale parere.

3. - Stima triennale degli immobili di sua proprietà dello Istituto.

Il Direttore Generale avverte che, secondo le disposizioni dell'art. 46 dello Statuto, l'Istituto dovrebbe procedere per la scadenza del biennio 1913-1915, alla stima degli immobili di sua proprietà, al fine della compilazione del bilancio finanziario al 31 dicembre 1915.

L'Ufficio Speciale, a tale riguardo gli ha sottoposto, però, le seguenti considerazioni: la logica presunzione che quando il Consiglio di Amministrazione

sione stabilita si desumano il valore degli stabili da un'apposita stima triennale, intendeva riferirsi a condizioni normali del mercato edilizio, non potendosi presumere o prevedere condizioni diverse, sino pure contingenti e transitorie, che fossero dovute a grave perturbazione generale della economia pubblica.

Ora non si può negare che, per le condizioni create dalla nostra guerra, la proprietà immobiliare viene a trovarsi in uno stato eccezionale di crisi che altera in questo momento tutti gli elementi e tutti i coefficienti che, complessivamente, servono a stabilire il valore d'estimo degli immobili. Non è esagerato l'affermare che la svalutazione che oggi verrebbe applicata agli immobili da una stima rigorosa raggiungerebbe il 25 od il 30 %.

dy

Di ciò per la tendenza marcata alla diminuzione in forte misura dei canoni delle pigioni dovuta alla ripercussione sui fenomeni economici che turbano oggi l'economia generale; per una maggiore eventualità di spalti dovuta al disagio di ogni ramo di commercio; per le disposizioni stesse dei decreti biogovernativi in riguardo al pagamento



delle fugioni, disposizioni che, non avendo un corrispondente temperamento in favore dei proprietari di stabili per quanto riguarda il pagamento dei tributi rendono meno libera e meno spedita la disponibilita e l'impiego dei redditi provenienti dagli immobili; per l'emissione da parte dello Stato per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili in 25 anni ad un conveniente tasso di interesse netto da ogni imposta presente e futura, la quale pone in disagio il mercato edilizio con deprezzamento automatico del valore degli immobili, volgendo i capitali disponibili più facilmente al nuovo impiego in titoli remunerativi, anziché all'investimento in beni stabili che sono più fastidiosi nella gestione e meno redditizi, per l'enorme rimando avvenuto in tutti i materiali occorrenti alla costruzione e alla manutenzione.

Non vi ha dubbio che un estimatore rigoroso dovrebbe oggi tener conto di tutti questi ed altri numerosi elementi nello stabilire il valore di un immobile, mentre invece questo ufficio ritiene che, avendo essi carattere di assoluta temporaneità, non dovrebbero influirvi in alcuna maniera.

Ma certamente il tecnico che oggi fosse chiamato ad eseguire la stima dei fabbricati

non potrebbe basarsi sul crollo della eccezionale
lità del momento, per far astrazione, nelle sue
operazioni di valutazione, delle circostanze che
concorrono a deprimere il prezzo degli stabili.

D'altra parte noi vediamo che per i va-
lori mobiliari il cui deprezzamento ha ripercus-
sioni così profonde sui mercati finanziari, lo
Stato ha dovuto correre ai ripari in occasio-
ne della compilazione dei bilanci, da parte
delle Società e degli Enti morali, al 31
dicembre 1914, e al 31 dicembre 1915. Infatti
gli Enti medesimi, anziché valutare i loro
titoli con le norme ordinarie, hanno po-
tuto, per le disposizioni dei Regi Decreti
N° 1373 del 20 dicembre 1914, e numero
1839 del 29 dicembre 1915, calcolarli ai
prezzi di competenza al 30-6-1914 - data
anteriore all'inizio della conflagrazione eu-
ropea, con uno scarto anche del solo 3%.

Or

Ora se per la valutazione dei valori mobiliari
è stato adottato in questo momento eccezionale
uno speciale temperamento, sembrerebbe opportuna
e conveniente all'ufficio speciale che anche nel
fissare il valore degli stabili anziché seguire
una regola comune statutaria la quale ha in



teso di procedere per i tempi normali, si debba applicare, finché non sia cessato l'attuale periodo di crisi politico ed economica, il consueto criterio, e così ci si debba riportare sull'altro ai prezzi d'inventario.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, considerando che, secondo la proposta dell'Ufficio Speciale, si dovrebbe, in vista delle presenti anormali condizioni del Paese, prescindere dalla osservanza di una precisa norma dello Statuto, il quale è stato approvato con Decreto Reale; è d'avviso che sia opportuno intipellare in proposito il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

4. - Sinistro Corona Salvatore. Liquidazione.

Il Direttore Generale riferisce che l'11 febbraio 1915 mancata improvvisamente in Venezia, in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca, il Signor Corona Salvatore fu Antonio, Capitano nelle R. R. Guardie di Finanza, assicurato con polizza numero 7638, forma Meista, durata 20 anni, emessa dalla Compagnia "La Meutua Italiana", l'11 ago.

sto 1908 per il capitale di L. 10.000, per la quale,
oltre il premio in tariffa, pagava per maggior
rischio professionale un sopra premio annuale di
L. 20. -

In base alla relazione, redatta per cura del
Dottore che assistette il defunto all'atto della
morte, l'ufficio di Consulenza Medica già
rilascio il nulla osta per la liquidazione

Un subaltano fero dell'assicurato, il Briga
dieri di finanza Pone Francesco, domiciliato
in Roma, Via Labicana N. 7, venuto nel
nostro ufficio per sollicitare la pratica, ebbe
a dichiarare spontaneamente che il defunto
fu inviato in Val Sugana per servizio di
guerra fin dal 19 maggio 1915, lasciando
con comprendere come i disagi e le fatiche
che esso ebbe per tanto tempo a sopportare
debbono con tutta probabilità averne affutta
ta la fine. Se questa dovesse pertanto con
siderarsi come un sinistro di guerra, l'assicu
rato dovrebbe dichiararsi decaduto, dalla sua
entrata in campagna, da ogni diritto sulla
sua polizza, per non avere provveduto a cau
telarsi per il rischio corrispondente a norma
delle condizioni generali e speciali di polizza.

Chj

Per le prime, infatti "il rischio di guerra" è garantito mediante un sovrappremio da stabilire caso per caso, al momento dell'entrata in campagna dell'assicurato.

Nelle seconde si legge: "Il sovrappremio contro il rischio di guerra verrà applicato nella misura di un minimo del 5‰ e di un massimo del 10‰ del capitale assicurato, e sarà obbligatorio per tutta la durata della guerra. Resta inteso che durante tale periodo di tempo l'assicurato verrà esentato dal pagamento del sovrappremio contro il rischio professionale fissato in polizza nella misura del 2‰ del capitale assicurato."

Ciò malgrado, l'ufficio Liquidazioni ha espresso l'avviso che il sinistro in esame debba essere giudicato e risolto coi criteri liberali adottati dal Consiglio di Amministrazione, e che si possa, ritenendolo come un sinistro normale, procedere senz'altro al pagamento del capitale assicurato.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, è di parere che, in conformità dello avviso espresso dall'ufficio competente, convenga procedere senz'altro alla liquida-

mione del sinistro onde trattasi;

5. Sinistro Caldarella Carelli. Liquidazione.

Il Direttore Generale riferisce che il 17 Agosto 1912 la Fondaria emettera una polizza a forma Meista durata 20 anni per un capitale di L. 10.000 sulla testa del Signor Giuseppe Caldarella Carelli nato il 25 giugno 1886.

L'Assicurato non provvede in tempo utile al pagamento delle rate di premio scadute il 17 febbraio e maggio 1915 ed il 14 luglio 1915, a mezzo dell'agenzia generale di Siracusa domando di rimettere in vigore il contratto.

Drj

In seguito alle risultanze favorevoli della visita medica praticata dal Dott. Ragusa Ufficiale medico del 148° Reg. Fanteria - in data 8 luglio 1915 la riattivazione venne consentita ed il 10 settembre 1915 l'agenzia di Siracusa comunico che l'assicurato aveva regolarmente pagato i premi risultanti dal conto.

E' opportuno far subito rilevare che l'assicurato all'epoca della visita medica si trovava in cura



mato sotto le armi ed in zona di guerra.

In data 16 Novembre 1915 il Sig. Scaldarella,
morsa in Santa Maria La Longa nell'ospedale
le da campo N° 206 in seguito a "Tiro cardiaco"
scompensato.

Dalla relazione del curante Dott. De Johannis
si rileva che la malattia presentarsi in forma
violenta ebbe un aggravamento rapidissimo;
circa alle cause determinanti, il sanitario
così si esprime: "sicuramente l'eccessivo"
affaticamento deve ritenersi come causa delle
condizioni nelle quali il paziente fu rico-
suato nell'ospedale."

Le condizioni generali di polizza agli art. 15
e 16 così disciplinano il servizio militare ed il
rischio di guerra:

"Art. 15 - Omissis. - Nei casi previsti ed alle con-
dizioni stabilite in apposito allegato da unirsi
al presente contratto, l'assicurato anche se militare
di professione, pagando un corrispettivo di L. 10
una volta tanto, sarà garantito fin d'ora che,
nel caso egli prendesse parte ad una guerra
nella quale fosse impegnata l'Italia, la
Compagnia continuerà l'assicurazione per
l'intero capitale assunto sulla sua testa finché

non superi le L. 10.000 o 20.000, secondo la categoria cui appartenga al momento della dichiarazione di guerra.

L'allegato di cui sopra, perché abbia effetto, "dovrà essere stato stipulato almeno sei mesi prima della dichiarazione di guerra."

Art. 16) Quando nei casi di eccezione previsti dagli articoli 12-13-14 e 15 manchi la soluta convenzione, la polizza si intenderà di più o no diatto rescissa o riscattata, se del caso, dal giorno della partenza, dell'imbarco o dell'entrata in campagna dell'assicurato, per quanto concerne gli art. 12-14-15; e dal giorno dell'advenuto infortunio per quanto si riferisce all'articolo 13.

Ag

L'articolo 6 delle dette condizioni dà il diritto all'assicurato di rimettere in vigore la polizza decaduta dai suoi effetti per mancato pagamento del premio entro i 30 giorni successivi alla scadenza a patto che l'assicurato stesso si sottoponga a nuova visita medica, con esito favorevole a giudizio della Compagnia stessa.

La riattivazione della polizza advenuta da



sante lo stato di guerra fa sorgere una grave questione che si attiene alla conservazione del portafoglio durante lo stato suddetto.

Se si applicasse in tutta la sua estensione il comminato disposto degli articoli 15 e 16 dei patti di polizza la conseguenza potrebbe essere che l'Istituto non soltanto rispetto alle domande di riattivazione, ma anche in sede di emissione di nuove polizze dovrebbe essere cauto ad impedire atti che in caso di sinistri potessero essere invocati come esecuzione di contratto posteriore all'aggravamento di rischio, e tale da implicare rinuncia a qualsiasi eccezione dipendente da tale aggravamento.

Messa in questi termini la questione non è soltanto di ordine legale, ma anche e forse prevalentemente, di convenienza, potendo l'intendere che l'Istituto ha alla conservazione del portafoglio indurre alla adozione di criteri favorevoli, in massima alle riattivazioni, nonostante la comminatoria di sospensione, ricalco o riduzione delle polizze dal momento dell'entrata in campagna dell'assicurato.

È sempre da considerare che l'Istituto volendo uso di ragione pubblica le condizioni alle quali esso accorda la copertura del rischio di guerra, sia per il portafoglio precostituito che per il

portafoglio diretto, non potrebbe, ex aduerso, su-
 na grave difficoltà sostenere che detta copertura
 sia stata accordata implicitamente per il solo
 fatto della riattivazione o dell'accettazione del pa-
 gamento dei premi, quando ne il soprappremio è
 stato pagato, né alcuna tempestiva dichiarazione
 è stata resa.

Tuttavia tali considerazioni possono valere
 in linea generale a sostenere, con serio fonda-
 mento giuridico, che il fatto della riattivazione
 o qualsivoglia altro fatto che dimostri la volontà
 di continuare o eseguire il contratto, non possa
 essere invocato come implicita rinuncia ai patti
 contrattuali che riguardano aggravamento di ri-
 schio; quando l'assicuratore ignori effettivamente
 l'aggravamento stesso e intenda con di prestare
 il suo consenso alla sola copertura del rischio
 ordinario.

Arg

Senonché par difficile o almeno arduo so-
 stenere che tale implicita rinuncia non si sia, quan-
 do, come nella fattispecie, mentre l'Istituto
 dava il proprio consenso alla riattivazione del
 contratto era a piena conoscenza dell'aggravamento
 di rischio di cui all'art. 432 Cod. di Comm. e mentre,
 si noti, l'è il chiaro disposto dell'art. 16 dei patti.



contrattuali), esso Istituto, come sembra, non potera sostenere che la riattivazione della polizza venisse consentita unicamente a garanzia del rischio ordinario che forma soggetto della primitiva stipulazione del contratto.

La condizione dell'Istituto sembra comunque, poi aggravata dal fatto che esso nessuna avvertenza o riserva ebbe a fare, concedendo la riattivazione in quelle singolari circostanze, circa l'assunzione del rischio di guerra.

Onde, parrebbe che, nella fattispecie, si potrebbe tentare di addivenire ad un amichevole compromimento, che, lasciando impregiudicata la questione di massima, formasse tuttavia equa soluzione del caso che ci occupa?

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, e ricordati i criteri recentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione, e ~~ricordati i criteri recentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione,~~ considerando che, nel caso in esame, la morte non può ritenersi causata da una malattia specifica, ed essere considerata quindi come un caso di guerra vero e proprio,

i di parte che sia opportuno procedere alla regolare liquidazione della polizza Caldarella Cavelli.

6. Causa Basilea - Agrifoglio - Istituto Nazionale -

Il Direttore Generale informa, il Comitato Permanente di una nuova sentenza relativa alla nota questione della riduzione dei premi in luogo della soppressa partecipazione agli utili. La questione e' sorta a proposito della polizza N° 3187 della Basilea, dell'assicurato Sig. Agrifoglio Pietro, per un capitale di L. 30.000 con partecipazione agli utili. Determinata la percentuale di riduzione anziche per gli assicurati della Basilea, il Sig. Agrifoglio dichiara di non volere accettare le decisioni dell'Istituto ritenendo che, ai sensi delle condizioni di polizza, nonché di presisa lettera della Società, la misura della riduzione dovesse essere concessa in rapporto alla partecipazione degli utili che, secondo l'assunto dell'Agrifoglio, non era eventuale, ma garantita, secondo un piano determinato. In conseguenza egli cita la Basilea per ottenere il rimborso della eccedenza di premi pagati all'Istituto: per sentir dichiarare nulla la cessione della propria polizza, o in via subordi-

Ang



nata, condannare la Società a regolarsi la condizione della cessione in modo che nessun danno dovesse a lui derivare. La Banca ha, naturalmente citato l'Istituto a intervenire in causa, e il giudizio morosi tuttavia pendente innanzi al Tribunale di Milano. L'Istituto è assistito e rappresentato dall'Avvocatura Distrettuale; ma la causa è diretta dall'Avvocatura Generale avendo il Senatore Villa espresso il desiderio che la direttiva delle cause dell'Istituto che riguardino gravi questioni di principio, sia sempre data esclusivamente dall'Avvocatura Generale.

Il Comitato prende atto.

7. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Comitato, per delegazione del Consiglio di Amministrazione, prende in esame le proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate, e delibera il rifiuto delle proposte seguenti, giudicando i relativi rischi assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia "Generali".

Assicurato: Guco Eugenio di anni 38

Capitale della Compagnia: £. 30.000.

Quota parte Istituto : L. 12.000.-

Categoria : Mezza premi decrescenti durata 15 anni.

Parere del Consulente Medico : manca.

Conclusioni dell'Ufficio VII : Per commessa si ritiene che il presente rischio sia da rifiutare:

a) perchè l'on. Consiglio nella sua riunione del 29 febbraio 1916 ha già pronunciato su questa testa, il rifiuto di una polizza sottopostaci in cessione dalla Compagnia Annuaria del Capitale di L. 5.000 di categoria Mezza durata 15 anni.

b) perchè le Generali, in deroga delle sue stesse precedenti disposizioni, (deroga approvata dall'on. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio), continuano a quanto pratica l'Istituto, che limita la copertura del rischio di guerra a L. 10.000 - per polizze emesse dopo il 15 maggio 1915, con apposita clausola concede di garantire il rischio stesso per la somma di L. 30.000 - (nostra quota parte L. 12.000) purchè l'assicurato, che appartiene alla Milizia Volontaria, ne faccia domanda entro 14 giorni dall'entrata in servizio militare, e paghi il soprappremio richiesto.

21

2) Compagnia : Generali

Assicurato : Vighione Augusto Domenico



Capitale della Compagnia : L. 50.000

Quota parte Istituto : L. 20.000

Categoria : Comune fino durata 20 anni

Paree del Consulente medico dell'Istituto : Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio III : Per coerenza si propone
de per il rifiuto della presente polizza in azione, assun-
do la Compagnia, in deroga delle sue stesse prece-
denti disposizioni (deroga approvata dall'on. Mini-
stero di Agricoltura Industria e Commercio) e con-
sariamente a quanto pratica l'Istituto, che limi-
ta la copertura del rischio di guerra a L. 10.000
per le polizze emesse dopo il 15 maggio 1915, con-
sentito, con apposita clausola, di garantire tale
rischio per la somma di L. 30.000 (nostra quo-
ta parte lire 12.000) con un soprappremio da
stabilire, purché ne sia fatta domanda entro
14 giorni dall'entrata in servizio militare del
l'assicurato.

Dal lato sanitario nulla trovasi da ecce-
pire.

3) Compagnia : Generali

Assicurato : Scaccioni Carlo Austide di anni 24.

Capitale della Compagnia : L. 10.000.-

Quota parte Istituto : L. 1.200.-

Categoria: Termine fisso durata 25 anni.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Meadice (vedi gentilibio e malattie pregresse.)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si è in dubbio per l'accettazione di questo uschio, per quanto si tratti di assicurazione a termine fisso, durata 25 anni, per la quale la Compagnia ha applicato un soprappremio del 6% del premio per condizioni sanitarie.

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 58 anni, nel 1912, per esaurimento nervoso.

Madre di anni 58, un fratello di anni 33, ed una sorella di anni 28 viventi ed in buona salute. Coniuge morta a 27 anni, nel 1910, per nevrosi acuta.

Drj

L'assicurato fu affetto nel 1904 di pleurite sinistra che durò due mesi, e dopo guarì perfettamente. Soffrì di poi di leggeri dolori reumatici ed influenza, nel 1907 ebbe roscola, che fu giudicata sifilitica, insieme ad un ingrossamento di una glandola cervicale: fue ripetute cure di iniezioni mercuriali e non ebbe alcuna altra manifestazione. La prova Wassermann praticata nel 1912 dette risultati negativi.



4.) Compagnia: Generali

Assicurato: Ricci Giorgio di anni 27.

Capitale della Compagnia: L. 10000

Quota parte Istituto: L. 4000

Categoria: Vita Intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'ufficio III: Si ritiene la presente polizza in essere da rifiutare: poiché essa comprende la copertura immediata del rischio di guerra, con un soprapremio del 3% del capitale, per la quale l'Istituto è già impegnato su questa testa per il massimo consentibile, con una polizza diretta del capitale di L. 10.000.

Si deve da rilevarsi che l'on. Consiglio di Amministrazione rifiutò il 25 febbraio u. s. per eccedenza di capitale da garantire in caso di guerra, una polizza della Compagnia Adriatica del capitale di L. 30000, portante anche essa la garanzia immediata di tale rischio.

5.) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Serantoni Giovanni di anni 45

Capitale della Compagnia: L. 10000,-

Quota parte Istituto: L. 4000,-

Categoria: Vita intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: Vera buono e me-
diocre.

Conclusioni dell'ufficio VII: Si è in dubbio
per l'accettazione di tale rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la sequen-
te:

Padre morto a 67 anni, nel 1907, per infiam-
mazione viscerale.

Madre morta a 48 anni, nel 1890, per can-
cro della mammella.

Un fratello morto a 20 anni, nel 1891, per
pleurite. Due fratelli di anni 50 e 52
viventi ed in buona salute.

L'assicurato fu affetto nel 1887 di
polmonite durata 40 giorni. Attualmente
si riscontrano in lui;

Am

a) Coni leggermente ottusi alla base del
cuore.

b) leggermente indurite le arterie radiali,
l'aorta.

6°) Compagnia: Cooperativa
Assicurato: Fossati Antonietta nei Cebelli
di anni 42.

Capitale della Compagnia: L. 12.000



Quota parte Istituto: L. 4800. —

Categoria: Vita Intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Qua buono e mediocre (vedi gentilizio e misure).

Conclusioni dell'Ufficio III: si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio trattandosi di donna, con un gentilizio poco lungo, alquanto gracile e che propone la forma di assicurazione Vita Intera a premi vitalizi.

L'anamnesi dell'assicurata è la seguente: Padre morto a 40 anni, non si conosce l'epoca, per arbite acuta e conseguente pericardite con versamento (la malattia durò due mesi).

Madre morta a 41 anno, per malattia che non si precisa. Una sorella morta di parto, Una sorella di anni 40 vivente ed in buona salute.

L'assicurata sembrerebbe sana; è però gracile come lo dimostrano le misure somatiche.

79 Compagnia Cooperativa,

Assicurato: Naturato Giuseppe di anni 29.



Capitale della Compagnia: L. 5000.

Quota parte Istituto: L. 2.000.

Categoria: Mista durata 30 anni.

Parere del Consulente medico: mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio III: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 52 anni, non si precisa l'epoca, fu malattia cronica (Il fiduciario della Compagnia ritiene invece fu tubercolosi). Madre di anni 52 vivente ed in buona salute.

L'assicurato ebbe a soffrire, nel 1906, di pleuriti durata due mesi.

Il fiduciario accetta che nell'ascoltazione del cuore e dei polmoni non si rileva nulla di anormale.

OK

8) Compagnia: Cooperativa.

Assicurato: Sautta Luigi di anni 30.

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte Istituto: L. 4000.

Categoria: Vita Intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio III: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio data la cate.



70-
goria di assicurazione proposta (vita intera a premi vitalizi) e l'anamnesi dell'assicurato che risulta la seguente:

Padre morto a 32 anni, nel 1887, per tubercolosi.

Madre di anni 53 ed una sorella di anni 30 viventi ed in buona salute. L'assicurato fu affetto nel 1914 di laringite callosa che durò parecchie settimane. Presentemente va soggetto a leggero abbassamento di voce in seguito a prolungato parlare.

9) Compagnia: Cooperativa.

Assicurato: Tagliarini Fernando di anni 28.

Capitale della Compagnia: L. 3000.-

Quota parte Istituto: L. 1200.-

Categoria: Mista durata 28 anni.

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

È un buono e mediocre.

Conclusione dell'ufficio III: Si propende per l'accettazione di questo rischio che viene giudicato "buono", dal Fiduciario e dal Consulente medico della Compagnia.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 66 anni, nel 1913, per paralisi.

Madre di anni 58, vivente ed in buona salute.

Un fratello morto a 25 anni, nel 1904, per tubercolosi polmonare (a 13 anni ebbe una pleurite e da allora in poi non ebbe più buona salute). L'assicurato non ha sofferto malattie, ad eccezione di una vasta ustione sull'occipite sinistro di terzo grado, che si produsse a 14 anni per caduta su di un braccio di carbone.

Il fiduciario della Compagnia riferisce che in seguito al precedente del fratello ha ascoltato attentamente i polmoni dell'assicurato e l'esame di essi è stato del tutto negativo.

ky

103 Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale compagnia	Capitale Istituto	Categoria	Durata	Parere del consulente medico dell'Istituto
Scaduto Giacchino	38	40.000	16.000	Uomini Fisso	20	Quasi buono.
de Giorgis Federico	44 ^{1/2}	200.000	80.000	Vita Intera	-	.
Noni Savellini Mariano	36	2.000	800	Mista	15	-
Poggiu Guglielmo	41	10.000	4.000	Uomini Fisso	25	Accettabile
Parodi Carlo Virgilio	44	10.000	4.000	Mista	20	Al di sotto del mediocre

(1) Si richiama in particolare modo l'attenzione; data l'età dell'assicurato, si può arguire che anche in caso di richiamo per terra in massa, egli sarebbe soggetto per sé al sub e proprio rischio di guerra, al solo aggravamento che anche l'Istituto come gratuitamente.

Per ragioni di coerenza si ritiene che le presen-
 ti polizze in cessione siano da rifiutare poiché
 i titolari di esse appartengono alla Milizia Territo-
 riale per la quale la Compagnia concede
 la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza
 limiti di somma, finché la polizia sia
 in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata
 alle armi.

Tale concessione non è ora in relazione con
 quanto venne precedentemente deliberato dal nostro
 On. Consiglio di Amministrazione, nel senso di
 applicare un soprapprezzo anche per coloro che ap-
 partengono alla Milizia Territoriale.

Il Comitato ha poi deliberato l'accettazione
 della cessione del 40% dei seguenti rischi:

- 1^a 2^a) Compagnia: "Generali".
- Assicurato: Longano Adolfo di anni 45 e Franchetti Gino di anni 47.
- Capitale della Compagnia: £ 50.000 - 50.000.
- Quota parte Istituto: £ 20.000 - 20.000
- Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni - Termine Fisso durata 18 anni.
- Parere del Consulente medico: Accettabile - Accettabile
- Conclusioni dell'ufficio VII: Per questa polizza
 la Compagnia, in deroga delle sue stesse disposi-
 zioni (deroga approvata dall'On. Ministero di Agri-



coltura Industria e Commercio e contemporaneamente a quanto pratica l'Istituto, che limita la garanzia del rischio di guerra a L. 10.000,- per le polizze emesse dopo il 15 maggio 1915, con apposita clausola consente per i territoriali di garantire tale rischio per la somma di L. 30.000 - (nostra quota parte L. 12.000) con un soprapprezzo da stabilirsi, purchè ne sia fatta domanda entro 14 giorni dall'entrata in servizio dell'assicurato. Il Francchetti risulta informato per deficienza toracica.

Si noti che l'assicurato conta 47 anni e non si ritiene probabile il suo richiamo.

Dal lato sanitario nulla si è da eccepire.

Onj

3) Compagnia: Generali.

Assicurato: Victor A. Amadeo di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4000.-

Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni

Parere del Consulente Medico: Era buono e medio.

in

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio.

per l'accettazione di questo rischio per l'anamnesi dell'assicurato che risulta la seguente:



-74-

Padre morto a 59 anni, nel 1897, di congestione cerebrale. Madre morta a 42 anni, nel 1895 in seguito a trauma dell'addome. Tre fratelli morti: uno a 31 anno, nel 1905, per causa reumatica combattuta nelle minime; l'altro di età che non si conosce, morto in America per causa che non si precisa; ed il terzo a 30 anni nel 1911, in seguito ad uno sforzo fatto in una gara a remi.

Ha viventi ed in buona salute sette fratelli dai 21 ai 42 anni ed una sorella di 25 anni.

L'assicurato, nel 1900, fu ferito in duello all'avambraccio destro con lesione parziale del tendine dell'estensore comune delle dita.

Guarì perfettamente solo nell'estensione forzata della mano non riesce ad estendere completamente il medio, l'anulare ed il mignolo destro.

Nel 1903 ebbe ischialgia destra durata circa tre mesi e guarita perfettamente.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Lewis Giuseppe di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: L. 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente Medico: Accettabile

Conclusioni dell'ufficio III: Si da assentire che la presente polizza include la copertura immediata del rischio di guerra per la quale la Compagnia ha applicato un soprappremio annuo del 3% del capitale limitato a L. 10.000 trattandosi di ufficiale della Milizia Territoriale addetto all'ufficio di censura presso la Regia Prefettura di Belluno.

Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

59 Compagnia: Generali

Inf

Assicurato: Del Naja Klide di anni 34

Capitale della Compagnia: L. 7.500

Quota parte Istituto: L. 3000

Categoria: Mista a premi decrescente durata 15 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'ufficio III. Si ritiene accettabile la presente polizza in cessione, che include la copertura immediata del rischio guerra con soprappremio del 3% del capitale, trattandosi di soldato appartenente alla Milizia Territoriale enrato



-70-
in servizio il 9 febbraio 1916.

6) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Lara Alberto di anni 49

Capitale della Compagnia: £ 40.000

Quota parte Istituto: £ 16.000

Categoria: 1/2 Meista - 1/2 Termine Fisso durata
15 anni

Parere del Consulente medico: Medico

Conclusioni dell'ufficio III: Si è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio, risultando che
l'assicurato è grasso e panciuto. Si rileva anche
che l'assicurato è affetto da un leggero dolore al
calcagno sinistro, non fisso, e che non gli impedisce
di attendere alle sue occupazioni. Ha un ernia
ombelicale di piccole dimensioni contenibile e repro-
nibile, tanto che non porta il cinto perché
non ne sente il bisogno; ed un leggero vari-
cocele destro. Circa trenta anni or sono ebbe em-
ghe incarnite per le quali venne operato, e da
giovane una blenorragia guarita perfettamente.

Frequenta da sette od otto anni Montecatini,
e fa uso di acqua di Fuggi, non pu. prescrizione
medica.

7) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Fucara Salvatore di anni 36

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4000.-

Categoria: Effetti Multipli durata 20

Parere del Consulente Medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'ufficio IV: Si profonde per l'accettazione di questo rischio.

Anamnesi dell'assicurato e la seguente:

Padre morto a 75 anni, nel 1915, per arteriosclerosi.

Madre morta a 68 anni, nel 1911, per cardiopatia.

Uena sculla di anni 42 silente ed in buona salute. L'assicurato attualmente apparirebbe sano

e robusto. Nell'ottobre dell'anno 1903 fu operato da crisi d'epineurocico al fegato di cui

come afferma il fiduciario che esegui l'operazione, guarì perfettamente, senza che sia rimasta alcuna traccia.

OK

8) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Del Giudice Tello di anni 42

Capitale della Compagnia: L. 10.000.-

Quota parte Istituto: L. 4000.-

Categoria: Meisto premi decrescenti per anni 20



Parere del Consulente Medico: Accettabile.

Conclusioni dell'ufficio III: Si ritiene che la polizza sia da rifiutare, perchè essa garantisce il rischio di guerra per suo totale capitale L. 10000, mentre l'Istituto è già impegnato su questa testa con la polizza dietta N° 31607 di L. 12000 che all'atto della dichiarazione di guerra era in vigore da un anno.

9) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Sforzi Guido di anni 20

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Mancano le misure somatiche per il resto e' accettabile. Ora quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'ufficio III: Si ritiene accettabile questo rischio, poiché nessun cambiamento e' avvenuto nello stato personale e di famiglia dell'assicurato, da che ebbe a stipulare col l'Istituto la polizza N° 51911 in data 27 marzo 1915, e la polizza N° 6527 colle Generali, la cui cessione venne da noi assunta in data 31 luglio 1915.



10) Compagnia "Cooperativa"

Assicurato: Fucchi Guglielmo

Capitale della Compagnia: £. 5000

Quota parte Istituto: £. 2000

Categoria: Meista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Mediocre per l'anamnesi.

Conclusioni dell'ufficio III: Si propende per l'accettazione di questo rischio che viene giudicato "buono" dal Fiduciario e dal Consulente medico della Compagnia.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre di anni 59 vivente ed in buona salute. Madre morta a 40 anni circa, nel 1903, per suicidio in seguito a forti dispiaceri. Due fratelli di anni 22 e 27, e tre sorelle di anni 20, 33 e 35 vivente ed in buona salute.

Dr.

L'assicurato, che attualmente apparirebbe sano, venne riformato alla visita militare per sfigonmia.

ebbe un'infiammazione a 20 anni, durata due mesi e guarita bene.

11) Compagnia "Milano"

Assicurato: Adorni Praxini Giulio di anni 43



-80-
Capitale della Compagnia : L. 5000 -

Quota parte Istituto : L. 2.000

Categoria : Mista durata 33 anni

Parere del Consulente medico : Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII : Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile, qualora non si ritenesse di rifiutarlo per aver l'assicurato abbandonato le polizze Istituto N. 5714 e 5715 emesse il 27 aprile 1913 che risultano rescisse per il mancato pagamento del premio scaduto il 7 Aprile 1914.

12) Compagnia : Anniatica

Assicurato : Rebaudo Francesco di anni 50

Capitale della Compagnia : L. 5000 -

Quota parte Istituto : L. 2.000

Categoria : Termine fisso durata 35 anni

Parere del Consulente Medico dell'Istituto : manca

Conclusioni dell'ufficio VII : Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile qualora non si ritenga di rifiutarlo per aver l'assicurato, abbandonato le polizze dell'Istituto N. 41884 e 41870 del capitale complessivo di L. 10.000 emesse il 24 giugno 1914, che risultano rescisse per il mancato pagamento del premio scaduto il 15 Marzo 1915.

13) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Meondini Gaetano di anni 20

Capitale della Compagnia: L. 10000.-

Quota parte Istituto: L. 4000.-

Categoria: Termine fisso durata 25 anni.

Parere del Consulente medico: E' un gracile:

Rischio mediocre.

Conclusioni dell'ufficio III: Si e' in dubbio per

l'accettazione di questo rischio, per quanto si tratti

di assicurazione a termine fisso durata 25 anni.

per la quale la Compagnia ha applicato

un sovrappremio del 10% del premio, per con-

dizioni sanitarie.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la se-
guente:

Padre morto a 53 anni, nel 1911, per colpo
apoplettico. Madre di anni 42, e due fratelli
di anni 12 e 21 viventi ed in buona salute.

L'assicurato e' alquanto magro.

Drf

14) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Onofri Giuseppe di anni 51.

Capitale della Compagnia: L. 6000.-

Quota parte Istituto: L. 2400.-

Categoria: Temporanea decrescente per anni.



18.

Parere del Consulente medico: Mediane, sedi
gentilizio e malattie progressive).

Conclusioni dell'ufficio III°: Il Signor Ono
fu stipulato il 21 luglio 1913, coll' Istituto, la po-
lizza N° 12864 del capitale di L. 15000, di catego-
ria Mista durata 20 anni, che in seguito venne
limitata nel capitale a L. 8000 e dipoi rescissa
pel mancato pagamento del premio scaduto
il 13 agosto 1914.

La Compagnia Generali ci sottopone ora
in esame sulla stessa testa una polizza del
capitale di L. 6000, di categoria temporanea a
premio annuo, durata 18 anni, con decrescenza
annuale di L. 333.33 che si ritiene accettabile,
dato che nessun cambiamento è avvenuto nello
stato personale e di famiglia dell'assicurato
da chi ebbe a stipulare la polizza coll' Istiti-
tuto, e considerato pure che la Compagnia
ha applicato un soprappremio del 10% sul premio
per ragioni sanitarie.

15) Compagnia Cooperativa,

Assicurato: Corsini ni Casavagli Amministrata di
anni 36.



Capitale della Compagnia : L. 5000..

Quota parte Istituto : L. 2000..

Categoria : Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico : Bisogna sapere se è o no incinta

Conclusioni dell'ufficio III : Si ritiene il rischio da rifiutare, dato il parere del Consulente medico Sig. Prof. Cassini, e considerato che non è in nostra facoltà di domandare se l'assicurata è o no in istato di gravidanza.

16) Compagnia Cooperativa

Assicurato : Marxoni Ferruccio di anni 32.

Capitale della Compagnia : L. 5000..

Orf

Quota parte Istituto : L. 2000..

Categoria : Mista durata 25 anni.

Parere del Consulente medico dell'Istituto : Era buono e mediano.

Conclusioni dell'Ufficio III : Si profende per l'accettazione di questo rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 49 anni, nel 1899, fece in causa di esaurimento nervoso per eccessivo ed assiduo lavoro mentale. Madre di anni 61, ed una sorella di anni



30 viventi ed in buona salute. Una sorella morta a 11 anni, nel 1899, per meningite.

L'assicurato appare sano. Ebbe da bambino la scarlattina che durò qualche settimana e non lasciò postumi di sorta.

17) Compagnia: "Milano".

Assicurato: Ottolenghi Giuseppe di anni 45 1/2

Capitale della Compagnia: L. 10000

Quota parte Istituto: L. 4000

Categoria: Mista durata 29 anni.

Parere del Consulente medico: Più buono che mediocre.

Conclusioni dell'ufficio III: Si profonde per l'accettazione di questo rischio per quale nulla risulta di eccezionale.

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 78 anni, nel 1914, di bronco polmonite acuta. Madre di anni 69 vivente ed in buona salute. Un fratello morto a 35 anni per tifo. Due fratelli di anni 38 e 43 e tre sorelle di anni 40, 41 e 44 viventi ed in buona salute.

L'assicurato che risulta sano, ha il canale inguinale sinistro alquanto dilatato: per nessuna

precauzionale porta il rinvio.

18) Compagnia di Milano.

Assicurato: Borgonoro Uenico di anni 54.

Capitale della Compagnia: ₺ 40000.

Quota parte Istituto: ₺ 16000.

Categoria: Comune Fisso durata 15 anni

Careu del Consulente medico: Mediocre (sedi misure somatiche)

Conclusioni dell'Ufficio III: Si propende pel rifiuto di questo rischio che viene giudicato "mediocre", anche dal Consulente medico della Compagnia:

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 77 anni per forma acuta di petto. (1)
 Tre anni prima della morte aveva avuto un leggero attacco apoplettico dal quale si era rimesso bene. Madre di anni 88 vivente ed in buona salute.

L'assicurato che conta 54 anni, è di temperamento linfatico, e risulta grasso e corpulento.

19) Compagnia: Milano.

Assicurato: Arnon Giorgio di anni 35.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4000.

Categoria: Meista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Qua-
si buono.

Conclusioni dell'ufficio III: Dal lato sanitario il
rischio sarebbe accettabile, qualora non si ritenesse
di rifiutarlo per aver l'assicurato abbandonato
la polizza dell'Istituto N° 5984 emessa il 29 aprile
1913, che risulta rescissa per mancato pagamento
del premio scaduto il 19 aprile 1914.

20) Compagnia "Adriatica"

Assicurato: Andixione Borana ved. Pellegrini
di anni 33.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4000

Categoria: Meista durata 21 anno

Parere del Consulente medico dell'Istituto:
manca.

Conclusioni dell'ufficio III: Dal lato sani-
tario il rischio sarebbe accettabile qualora non
si ritenesse di rifiutarlo per non avere l'assicurata
adempito la polizza Istituto N° 57826 emessa
l'1 maggio 1914 del capitale di L. 20.000, catego-

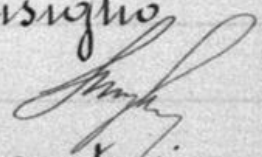
via. Vista durata 20 anni, ed abbandonata
 una polizza della Compagnia "Danubio",
 di L. 10000 pure di categoria Vista durata
 25 anni accettata in sessione il 31 gennaio
 1915, che attualmente risulta vuota per man-
 cato pagamento del premio scaduto in otto-
 bre 1915.

Si noti che per l'annullazione della po-
 lizza Istituto venne già richiamata l'attenzione
 dell'Agente di Catania, il quale in data
 3 febbraio 1915 riferì che "senza dubbio
 qualche produttore della concorrenza guadagna
 l'affare, abbandonando certamente tutta la
 sua provvigione e forse qualche cosa di più".

Aggiunge infine, che difficilmente sarebbe
 stato pagato il premio sulla polizza del "Danu-
 bio" cosa che chi è avvertita.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

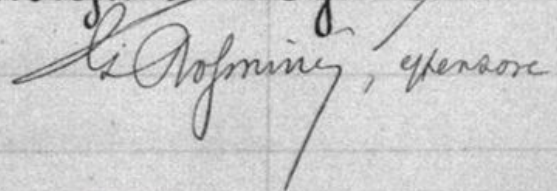
Il Presidente del Consiglio



Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario



responsabile

